

Vertice Gentiloni-Merkel-Draghi sul tavolo crescita e vincoli della Ue

**L'APPUNTAMENTO
OGGI A BERLINO
AUMENTA IL PRESSING
DEL GOVERNO
PER OTTENERE
MAGGIORE FLESSIBILITÀ**

IL RETROSCENA

ROMA A Berlino per parlare di Africa Paolo Gentiloni va volentieri. Non è il G7, ma il G20 di Angela Merkel ad aver organizzato la riunione di oggi pomeriggio nella quale si parlerà di progetti di sviluppo ma anche di migranti. Ma l'Italia di Gentiloni si appresta a mettere mano ad una manovra di bilancio particolarmente delicata sia per le quantità, sia per la tempistica. Con ogni probabilità si andrà a votare alla scadenza naturale. Ovvero dopo due tre mesi il varo della legge di Bilancio i cui effetti rischiano di comporre parte della campagna elettorale. La flessibilità spuntata dall'Italia, anche grazie allo sconto concesso alla Francia, permette di sterilizzare quasi del tutto i pericolosissimi aumenti dell'Iva.

SENTIRE

Gentiloni e il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan spingono anche per misure in grado di tenere alta la crescita sia sul fronte delle imprese che delle famiglie. Incontrare la Merkel proprio mentre si discute con la Commissione e pochi giorni prima la riunione dell'Eurogruppo di giovedì, può avere il suo peso. Senza contare che a Berlino domani ci sarà anche Mario Draghi e che Gentiloni potrebbe avere uno scambio anche con il presidente della Bce che non ha ancora sciolto le riserve sui tempi del quantitative easing.

Resta il fatto che il tema dell'Africa oggetto della riunione

di oggi pomeriggio è particolarmente sentito sia dall'Italia che dalla Germania. Sulle coste italiane sbarcano ma è la frontiera tedesca la meta preferita non solo dei siriani, che arrivano da terra e ora vengono fermati in Turchia. Investire in Africa per frenare le migrazioni e contenere anche la Cina diventata ormai il primo partner commerciale dell'intero continente africano. Cooperazione politica che è ormai diventata anche militare visto che i cinesi proteggono i loro investimenti con l'esercito cinese che in Africa ha una presenza record tra i cinque paesi rappresentati nel consiglio di sicurezza permanente dell'Onu.

Interessi comuni e interessi europei che si riafferceranno ai primi di luglio quando ad Amburgo si terrà la riunione del G20. Gentiloni arriva oggi pomeriggio nella capitale tedesca come presidente del G7 confermando un continuo passaggio di testimoni tra Roma e Berlino. Una sintonia fortissima dimostrata di recente a Taormina dove insieme al francese Macron, Gentiloni e la Merkel hanno lavorato insieme per contenere Donald Trump e la sua intenzione di picconare l'accordo di Parigi sul clima. «Per noi non si discute e non ci sono passi indietro», hanno ripetuto insieme i leader europei del G7. Un «muro» europeo contro il quale Washington è andato a sbattere e che conferma la forza dell'Europa quando riesce a dimostrare la sua compattezza.

SALDO

Come dimostrano le elezioni di ieri in Francia dell'assemblea nazionale e il continuo rafforzarsi della Merkel in vista delle elezioni politiche di settembre, il vento antieuropeista non soffia come qualche anno fa. Un'altra conferma si ha dalle convulsioni del Regno Unito che dopo la Brexit rischia diventare un Paese politicamente instabile al pari dei paesi mediterranei. Italia in testa. Tenere saldo il rapporto con il leader del Paese più importante e influente dell'eurozona significa per Gentiloni porsi sulla scia del suo predecessore che la con la Merkel ha avuto un rapporto dialettico ma molto stretto. La doppia vittoria di Macron e la concreta possibilità che la Merkel a settembre cominci il quarto mandato da Cancelliera, obbligano l'Italia a non perdere contatti con due leader che nella loro agenda hanno messo la riforma dell'Europa e dei trattati. Sarà l'incertezza per il dopo o la fragilità delle proposte dei partiti nazionalisti ed euroscettici, ma Gentiloni è convinto che il vento europeo abbia ripreso a soffiare, come dimostra anche la sconfitta di ieri della Le Pen in Francia.

Ma.Con.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

